

Spedizione punitiva, il sindaco: «Serve la certezza della pena»

«Chi si comporta in questo modo non può continuare a restare a piede libero»

TREVISO «Una storia totalmente estranea al nostro tessuto sociale, queste faide non si risolvono moltiplicando le zone rosse ma arrestando queste persone che risultano ancora a piede libero». Il sindaco di Treviso Mario Conte tira dritto sulla spedizione punitiva avvenuta venerdì scorso davanti al bar Allo Stadio in via Nino Bixio: l'ennesimo, inquietante capitolo di una faida tra clan kosovari e albanesi che serpeggia sotto la superficie della città da oltre un anno e mezzo, da quel 22 ottobre 2022 in cui, a Fiera, venne ucciso Regip Kolgeci, 52 anni.

«Situazioni come queste non devono accadere punto e basta - continua Conte -. Non possiamo abituarci alla violenza, dobbiamo combatterla

con tutti gli strumenti che abbiamo. Il problema è che questi soggetti sono stati solo denunciati, ma restano a piede libero. Se vogliamo un Paese dove le leggi si rispettano, queste persone devono essere arrestate nel giro di poche ore». Al momento i tre uomini che hanno distrutto un'auto in sosta e aggredito Kastriot Kolgeci a colpi di mazza e spranghe davanti allo stadio sono stati tutti identificati e denunciati dalla squadra mobile. Due di loro erano già noti per essere stati coinvolti, seppur marginalmente, nel delitto di Fiera in cui ha perso la vita il padre di Kolgeci. È possibile che la spedizione punitiva sia legata a una vendetta per le aggressioni subite nei giorni

scorsi da Bardhyl Gashi, 27 anni - condannato a due anni per porto abusivo d'armi nell'ambito del processo per l'omicidio - membro della famiglia Manxhuka-Gashi, rivale della famiglia Kolgeci. Il riemergere della faida di questi giorni ha anche rinfocolato le divisioni tra Lega e Fratelli d'Italia che hanno approcci diversi sulla sicurezza in città. La richiesta dei meloniani di istituire una zona rossa nell'area dell'agguato infatti è stata liquidata con durezza da Conte: «Un conto è la stazione in cui ci sono alcune criticità, un altro quanto è accaduto davanti allo stadio, un'altra cosa ancora i negozi etnici. Non facciamo confusione, sto sentendo riflessioni fuori luogo». Doma-

ni si riunirà in Prefettura il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica dove Conte tornerà a ribadire la sua linea proponendo l'istituzione di una zona rossa nel quadrante di via Roma, dove la situazione sembra al momento stabilizzata.

Intanto i sindacati di polizia rilanciano l'allarme sulla carenza di organico: «Chiediamo al Dipartimento di non deluderci con le prossime assegnazioni - ha dichiarato Paolo Casagrande, segretario del Sap -. A giugno, finiti i corsi per allievi agenti, servono rinforzi nella Marca Trevigiana: donne e uomini della Polizia di Stato che possano garantire a tutti la sicurezza che ci meritiamo».

Nicola Rotari



Peso: 37%